Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 11 agosto** — **Numero 187.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'a *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **514** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Elenco delle somme da corrispondersi ai sotto indicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
1	Benevento	Campoli del Monte Taburno	799 08
2	Cosenza	Paola	3,518 74
3	Salerno	Casaletto Spartano	3,909 40
4	Id.	Alfano	423 14
		Totale . . .	8,650 36

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **515** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 11 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Elenco delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	Provincie	Comuni	Importo
1	Aquila	Civita d'Antino	885 15
2	Avellino	Santa Lucia di Serino	270 —
3	Id.	San Polito Ultra	350 —
4	Id.	Greci	1,216 86
5	Id.	Montecalvo Irpino	2,839 02
6	Id.	Serino	1,837 64
7	Benevento	Pietraroia	232 37
8	Id.	Sant'Agata dei Goti	3,940 35
9	Id.	Airola	1,270 —
10	Id.	Apollosa	1,731 —
11	Id.	San Martino Sannita	764 —
12	Caserta	Canigliano	396 29
13	Id.	Mariglianella	603 50
14	Catanzaro	Carlopoli	177 83
15	Id.	Maierato	1,525 17
16	Catanzaro	Rocca di Neto	360 01
17	Id.	Nardo di Pace	1,706 —
18	Id.	Sellia	3,468 50
19	Id.	Gerocarne	384 —
20	Id.	Zungri (*a*)	(*a*) 154 60
21	Cosenza	Saracena	2,043 87
22	Id.	San Stefano di Rogliano	1,597 —
23	Id.	Lappano	632 25
24	Id.	Fagnano Castello	3,873 70
25	Lecce	Corsano	259 —
26	Id.	San Pietro in Lama	640 —
27	Id.	Caprarica di Lecce	1,371 65
28	Id.	Tricase	2,219 30
29	Id.	Spongano	1,693 60
30	Id.	Mesagne	3,781 05
31	Potenza	Senise	2,846 —
32	Salerno	Casaletto Spartano	2,922 65
33	Id.	Alfano	423 14
34	Id.	Sapri	507 50
35	Id.	Ottati	1,913 85
		Totale . . .	50,836 85

(*a*) Somma assegnata al comune di Zungri in aggiunta a quella di L. 2835.30 compresa nell'elenco annesso al R. decreto 28 gennaio 1909, n. 77.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **CCXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento di Victor De Scalzi in data 10 maggio 1906, per atto del notaio Bardellini di Genova, col quale veniva legata la somma di lire italiane 200,000 per la istituzione in Genova di un ricreatorio popolare da intitolarsi al suo nome;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato fatto da Victor De Scalzi per lo scopo sopradetto è eretto in ente morale col titolo di « Ricreatorio laico Victor De Scalzi » e ne è approvato il relativo

statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO ORGANICO
del ricreatorio laico « Victor De Scalzi »

Scopo — Organizzazione

1.

È instituito in Genova il ricreatorio laico « Victor De Scalzi », in esecuzione delle disposizioni del signor Victor De Scalzi, contenute nel testamento segreto ricevuto dal notaio Bardellini il 10 maggio 1906.

Esso è disciplinato oltre che dal presente statuto, dalle leggi e dai regolamenti in materia di pubblica beneficenza emanati ed emanandi.

2.

Il ricreatorio laico « Victor De Scalzi » ha per iscopo di offrire in locali adatti un ritrovo di ricreazione educativa ai figli del popolo.

3.

L'istituzione ha carattere essenzialmente civile, alieno da ogni influenza confessionale.

Inscrizioni e proventi.

4.

Vi possono essere ammessi tutti i fanciulli d'ambo i sessi, purchè abbiano età non inferiore agli otto e non superiore ai quindici anni, siano stati vaccinati, non abbiano sofferto il vaiuolo, non siano affetti da malattie contagiose.

5.

Qualora si verificasse una esuberanza di domande, di fronte ai posti disponibili, saranno preferiti i bambini privi di persone che possano vigilarli perchè impedite da occupazione o da altre cause.

Si terrà conto per gli altri, dell'ordine di precedenza delle domande.

6.

Il ricreatorio provvede ai suoi scopi con le entrate patrimoniali e con gli altri proventi che possa conseguire.

Consiglio d'amministrazione.

7.

Il ricreatorio è amministrato da un Consiglio di amministrazione nominato dal Consiglio comunale di Genova, salvo la disposizione dell'art. 22, è composto di un presidente e di due membri.

Il presidente dura in carica quattro anni.

I membri durano in carica per lo stesso periodo di tempo e si rinnovano per metà ogni due anni.

La Commissione elegge nel suo seno il segretario.

8.

In caso di assenza del presidente ne fa le veci il membro più anziano di elezione, nel caso di contemporanea elezione quello che ebbe maggior numero di voti, a parità di voti il più anziano di età.

9.

I membri del Consiglio d'amministrazione che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso, ed il prefetto la può promuovere

Adunanze ed attribuzioni del Consiglio d'amministrazione.

10.

Le adunanze del Consiglio d'amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Le prime hanno luogo nei mesi di maggio e di settembre le altre, ogni qualvolta lo richieda un bisogno esigente, sia per invito del presidente, sia per invito dell'autorità governativa.

11.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione debbono essere prese con intervento di almeno due amministratori.

12

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando qualcuno si allontani o si scusi o non possa firmare, ne viene fatta menzione in verbale.

13.

Il Consiglio d'amministrazione provvede all'amministrazione del ricreatorio e al suo regolare funzionamento, forma i progetti dei regolamenti di amministrazione e di servizio interno, e per il personale: promuove, quando occorra, le modificazioni dello statuto e dei regolamenti; nomina, sospende e licenzia gli impiegati e salariati, e delibera le convenzioni da fare coi medesimi.

Delibera in genere su tutti gli affari che interessano il ricreatorio.

Attribuzioni del presidente del Consiglio d'amministrazione.

14.

Spetta al presidente del Consiglio d'amministrazione di rappresentare l'amministrazione e curare la esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio; di sospendere per gravi ed urgenti motivi gli impiegati e salariati e prendere, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio d'amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.

Norme generali d'amministrazione.

15.

Il servizio d'esazione e di cassa è fatto, di regola, dall'esattore comunale.

16.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale se non muniti dalla firma del presidente o di uno dei consiglieri.

Disposizioni speciali ed avvertenze.

17.

Il Consiglio d'amministrazione provvede alla vigilanza igienico-sanitaria ed a quella sull'andamento didattico-disciplinare, mediante la nomina di medici ed ispettori.

Il numero, la durata in ufficio e le attribuzioni degli uni e degli altri sono stabilite dal regolamento interno.

18.

È in facoltà di ogni componente il Consiglio d'amministrazione di visitare il ricreatorio per assicurarsi che proceda regolarmente.

19.

I modi di nomina, la pianta organica, i diritti ed i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati nel regolamento organico.

20.

Sono pure materia di disposizione regolamentare:

i termini per presentare le domande di ammissione dei bambini, i certificati da allegare alle medesime e la competenza per provvedere in proposito;

la disciplina interna;

la data dell'apertura e chiusura del ricreatorio;

gli orari;

l'igiene e la pulizia e quant'altro sia opportuno per il regolare andamento del ricreatorio e non formi oggetto di disposizione statutaria.

Disposizione finale.

21.

Per le materie non contemplate nel presente statuto si osservano le norme delle leggi 17 luglio 1890, n. 6972 e 18 luglio 1904, n. 390, e dei relativi regolamenti.

Disposizioni transitorie.

22.

In conformità delle disposizioni testamentarie del fondatore Victor De Scalzi il ricreatorio sarà amministrato, vita loro natural durante, dai signori avv. Giuseppe Maccaggi, che fungerà da presidente, avv. Gabriele Galliani e cav. Carlo Sebastiano Puccio, consiglieri.

Alla morte di alcuno di essi il successore verrà eletto dal Consiglio comunale di Genova su una terna proposta dai membri superstiti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **CCXXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la donazione per la quale il professore Dioscoride Vitali istituiva presso la R. Università di Bologna un premio di studio da conferirsi annualmente ad uno studente di farmacia o chimica e farmacia della Università stessa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La donazione Vitali è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO per il premio « Vitali ».

1. Il premio « Vitali » è costituito dal certificato di rendita nominativa italiana 3.50 0|0 al netto n. 023,574 dell'annua rendita di L. 101.50: esso è annuo, perpetuo, del valore di L. 100 e sarà conferito a quello studente di farmacia o di chimica e farmacia il quale abbia compiuto l'intero corso di studi e sostenuti i relativi esami nella R. Università di Bologna.

L'amministrazione del premio è affidata alla scuola di farmacia.

2. I concorrenti dovranno avere subito tutti gli esami del corso nei termini fissati dai regolamenti, nè dovranno essere mai stati in alcuni di essi rimandati.

3. Dovranno avere ottenuto negli esami delle materie comuni ai due corsi una graduazione almeno di 9|10 negli esami di tutte le chimiche (chimica generale ed inorganica, chimica organica, chimica farmaceutica minerale ed organica e chimica bromatologica), non meno di 8|10 negli esami delle altre materie e non meno di 9|10 nell'esame di libero esercizio o di laurea.

4. Il concorso si chiuderà ogni anno il giorno 15 ottobre.

5. Potranno concorrere quelli che conseguirono la laurea ed il diploma nel periodo di tempo costituito dal 15 ottobre dell'anno in cui è aperto il concorso al 16 ottobre di due anni prima.

6. A parità di condizioni sarà preferito lo studente che avrà ottenuto un numero maggiore di voti negli esami delle chimiche, di libero esercizio e di laurea, ed in caso che persistesse la parità sarà preferito quello che si dimostrerà, colle norme usate per la esenzione dalle tasse, il più bisognoso.

7. La Commissione giudicatrice del concorso sarà scelta dalla scuola di farmacia fra i suoi membri; essa esaminerà i titoli dei concorrenti e riferirà alla scuola stessa che in base alla relazione aggiudicherà il premio al più meritevole.

8. Le domande dei concorrenti, corredate dai relativi titoli saranno presentate in carta libera al rettore dell'Università che le trasmetterà alla scuola di farmacia.

9. Qualora nessuno dei concorrenti fosse giudicato degno di premio, il valore di questo andrà ad aumentarne il capitale e il maggior reddito di questo andrà in aumento del premio nei successivi anni.

10. Questo premio non potrà mai essere abolito per modificazioni che in avvenire potessero essere recate agli attuali regolamenti delle scuole di farmacia.

11. Anche la consegna di questo premio si farà nel giorno 9 gennaio di ogni anno anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

12. Al principio dell'anno scolastico copia del regolamento di questo premio verrà affisso all'albo della scuola di farmacia affinchè gli studenti possano prenderne cognizione a tempo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guarcino (Roma).*

SIRE!

Due inchieste recentemente eseguite hanno accertato un profondo persistente disordine nell'Amministrazione comunale di Guarcino.

Sono tollerate antiche e recenti usurpazioni di beni rustici; i boschi sono saccheggiati: l' « *ius legnandi* » esercitato anche per uso commerciale e industriale, a vantaggio delle cartiere locali, gerite in gran parte dagli stessi amministratori.

Le locazioni di fondi urbani fatte nella massima parte senza regolare contratto, o con contratti non muniti di visto e senza le prescritte deliberazioni; alcune sorgenti affittate per un canone irrisorio.

Le tasse comunali, e specialmente quelle di esercizio e di famiglia, si fanno gravare principalmente ed in misura eccessiva sulla classe povera.

Irregolarità furono rilevate nelle contabilità e nel servizio di Cassa: mandati emessi con indicazioni non vere, a fine, spesso, di eludere la vigilanza e i divieti delle autorità; spese eseguite senza le necessarie deliberazioni; ruoli posti in esecuzione senza il visto di esecutorietà, ed in generale tutta la gestione dell'esattore-tesoriere, connivente il segretario, condotta con metodi tanto scorretti da doversi entrambi denunziare all'autorità giudiziaria.

Furono riscosse somme già dichiarate inesigibili e rimborsate al contabile, il quale si appropriò inoltre gran parte degli sgravi concessi ai contribuenti, e giunse perfino ad alterare i ruoli delle tasse di pascolo e bestiame, per addebitarsi di somme inferiori a quelle effettivamente riscosse.

Il segretario percepì somme non dovutegli per diritti di segreteria e per il maneggio dei depositi da lui ricevuti come cancelliere della conciliazione.

Gravi deficienze furono rilevate in tutti i pubblici servizi, specialmente nella polizia urbana e rurale, nell'igiene e nel servizio medico, il cui capitolato non è conforme alle vigenti norme legislative; manca il pubblico macello; negletto il cimitero; i locali scolastici indecorosi e insufficienti.

Per ovviare a siffatta situazione nessun affidamento può farsi sull'Amministrazione, cui spetta in gran parte la responsabilità del disordine e degli abusi deplorati, sollecita più dei privati che dei pubblici interessi, e mal sorretta da una maggioranza numericamente debole, tanto che a molte adunanze assistettero solo sei e talvolta quattro consiglieri, e nel corrente anno soltanto due sedute hanno potuto aver luogo, con danno evidente dell'azienda e della popolazione.

S'impone, pertanto, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 16 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guarcino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mercurio cav. uff. Eugenio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 25 luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Baveno (Novara).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Baveno, diviso in due gruppi quasi uguali di numero, non può funzionare astenendosi deliberatamente or l'uno or l'altro di essi dalle sedute o dalle votazioni.

I tentativi fatti per una conciliazione riuscirono inefficaci e nemmeno si ottennero le dimissioni dei consiglieri per potersi for luogo alle elezioni generali; onde unico rimedio per ristabilire il regolare funzionamento dell'azienda è lo scioglimenso di quel Consiglio comunale.

In conformità, pertanto, al parere 23 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Baveno, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Uberto Uberti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** il **Re**, *in udienza del 25 luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio (Aquila).*

SIRE!

L'applicazione della tassa focatico, deliberata per la prima volta in quest'anno, ha dato luogo a vivissima agitazione nel comune di Pettorano sul Gizio.

Tumultuose dimostrazioni si succedettero, anche dopo che il Consiglio deliberò l'abolizione del tributo, e il 9 marzo ultimo scorso la folla riescì ad imporre la chiusura del municipio.

La maggioranza consiliare, disgregatasi, dette le dimissioni, come già avevano fatto i consiglieri di opposizione.

Ma la grave eccitazione dello spirito pubblico, tuttora non sedata, e la necessità, d'altra parte, che alla sistemazione del bilancio provveda persona estranea alle vive ed aspre competizioni di parte, non consentono la sollecita convocazione dei comizi.

Un'eccezionale misura si impone, come ha pur ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 16 corrente; onde io mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vittorio Truccone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Satta Armando, volontario amministrativo nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 26 giugno 1909.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 12 luglio 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Rossi comm. dott. Giulio, ispettore generale di pubblica sicurezza, nominato vice direttore generale della pubblica sicurezza (L. 6000).

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Zaiotti comm. Antonio Adriano, vice direttore generale della pubblica sicurazza, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titoli onorifici di direttore generale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Schenini dott. Pietro, segretario di 1ª, nominato per esame, consigliere di 4ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Monaldi march. cav. dott. Rodolfo, consigliere di prefettura di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Buzzi Carlo, applicato di 1ª classe a Torino, collocato, a sua domanda, a riposo, per anzianità di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1909:

Helminger cav. dott. Manfredo, archivista di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 4000).

Vittani dott. Giovanni, archivista di 3ª classe, promosso per merito alla 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Palumbo dott. Manfredi, assistente di 3ª classe, nominato per esame di concorso archivista di 3ª classe (L. 3000).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Pignari cav. Stefano, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1909.

Promozioni e nomine nell'arma dei carabinieri reali:

Tenenti promossi capitani:

Quaranta Paolino — Di Prisco cav. Giuseppe — Ionni Bernardino,

Sottotenenti promossi tenenti, con riserva d'anzianità:

Mercuri Giuseppe — Mezzetti Alessandro — Di Velo nob. e conte Domenico — Losavio Tommaso.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, con riserva d'anzianità:

Cricchi Oscar — Bianchetti Giuseppe — Allora Alessandro.

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti:

Fava Giovanni — Mercati Ugo — Bongi Guido — Zallio Agostino.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Martinotti Alessandro, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 6 maggio 1909.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Martinotti Alessandro, capitano 11 bersaglieri, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 16 maggio 1909 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Tornari cav. Giovanni, capitano R. corpo di truppe coloniali del-

l'Eritrea, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 17 giugno 1909.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ragazzi cav. Emilio, 5 bersaglieri — Mari cav. Giovanni, 35 fanteria — Benassai cav. Gabriele, 43 id. — Zampieri cav. Giovanni, 6 alpini — Cucci cav. Giacomo, 8 fanteria.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Borsi Giuseppe, capitano 17 fanteria — Nazzini Galileo, id. 63 id., collocati in aspettativa speciale.

Cordara Angelo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 23 luglio 1909.

Negro Vittorio, tenente 60 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Bertotti cav. Emilio, colonnello comandante 93 fanteria, esonerato dal suddetto comando e nominato comandante 28 fanteria.

Zampieri cav. Giovanni, id. id. 23 id., id. id. id. 1° alpini.

Ferrerati Guido, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 23 luglio 1909.

Margery Hombert Luigi, id. id., id. id. dal 26 id.

Rubino Nicola, id. id., id. id. dal 26 id.

Luchini Garibaldi, id. 5 bersaglieri — De Vito Piscicelli Onorato, id. 41 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Moda Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 29 luglio 1909.

Caruso Federico, id. id., id. id. dal 29 id.

Lembo Filomeno, id. 88 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferrerati Guido, id. 32 id. — De Feo Florindo, id. 45 id., collocati in aspettativa speciale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Palumbo Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado dal 9 luglio 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Bonora Silvio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 7 agosto 1909 ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma d'artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Forte Giuseppe, sottotenente medico 42 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto, con anzianità 21 giugno 1908, nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Libroia Alfonso, sottotenente medico ospedale Verona, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto, con anzianità 27 giugno 1907, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

I sottonominati sottotenenti veterinari di complemento sono nominati sottotenenti veterinari in servizio permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata:

Anzianità 11 luglio 1908.

Soldi Guido — Conti Gaetano.

Anzianità 20 luglio 1908.

Bambini Ruggero — Franchi Pericle — Pozzetti Dario — Tartaglia Flaviano.

Anzianità 28 settembre 1908.

Ranieri Riccardo — Noventa Carlo — Maiolatesi Umberto — Maltese Emanuele — Mallio Guido — Scacco Pasquale — Rotondi Lorenzo.

Anzianità 1° febbraio 1909.

Montagano Pasquale.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Cerquetti Adriano, capitano veterinario reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Fresia cav. Giovanni, ragioniere geometra principale di 1ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 2ª classe.

Giacopelli Guglielmo, ragioniere geometra di 1ª classe — Giuliani Giuseppe, id. 1ª id., promossi ragionieri geometri principali di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1909:

Barbieri Edoardo, ragioniere geometra principale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Blasco Giovanni, id. id. 3ª id. — Albanesi Giuseppe, id. id. 3ª id. — Romano Paolo Emilio, id. id. 3ª id., promossi alla 2ª id.

Darida Lazzaro, ragioniere geometra di 2ª id. — Fettarappa Alceo, id. 2ª id, id. alla 1ª id.

Disegnatori.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Rogger Antonio, disegnatore capo di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1350 dal 1° agosto 1909.

Barbarisi Giuseppe, disegnatore di 1ª id., id. id. id., con l'annuo assegno di L. 1150 dal 1° agosto 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti, con l'annuo stipendio di L. 1200:

Bellizzi Vincenzo — Logiri Luigi — Pili Enrico — Crostelli Paolo — Gianfranceschi Luigi — Ferrara Alberico — Santoro Michele — Pistone Felice — Cosentino Sebastiano — Scarponi Redento — Mandrile Stefano — Morrone Giuseppe — Della Gaggia Pasquale — Giardini Dionigi — Romoli Luigi — Sisti Giuseppe — Domenichini Arrigo — Sbrocchi Anarcide — Scodanibbi Ettore — Spinetti Giovanni Battista — Napolitano Nunzio — Baldassarri Luigi — Di Rossi Nicola — Manfrenuzzi Ruggero — Sparaci Amadeo — Bucchi Aspreno — Russo Giuseppe — Grassi Cesare — Insalaco Salvatore — Di Donato Gennaro — Scialpi Alfonso — Mattei Goffredo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Pigorini cav. Crisanto, colonnello commissario, collocato a riposo a

sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 giugno 1909 ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza 16 giugno 1909 ed inscritti nella riserva.

Ferrero Gola cav. Bartolomeo, colonnello fanteria — Carlino cav. Francesco, id. id. — Moschetti cav. Primo, id. personale permanente distretti — Vaggi cav. Luigi, id. id. id. — Candolo Isidoro, capitano artiglieria.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Corsini Pietro, capitano artiglieria, in servizio temporaneo 3 artiglieria da fortezza, collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza 1° agosto 1909 ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza 30 giugno 1909 ed inscritti nella riserva:

Ruella cav. Cesare, maggiore carabinieri reali — Turrini Michele, capitano id. — Papini Vittorio, tenente id. — Gualano Francesco, id. id. — Castiglioni di Venegono conte cav. Corrado, maggiore artiglieria — Conti Edoardo, capitano id. — Pozzo cav. Luigi, colonnello genio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Rossi Francesco, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Caldarola Luigi, sottotenente di fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Procida Vincenzo, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

De Micheli Giuseppe — Viscardi Carlo — Menchini Ercole — Campagnano Mosè.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Moncada Guglielmo, (B) tenente — Rizzardi Emilio, id. — Scarcella Giuseppe, id — Ferorelli Gaetano, id. — Vernillo Domenico, id. — Poli Costantino, id. — Stazi Vincenzo, id. — Natali Nunzio, id. — Scheggi Publio, sottotenente — Scalaberni Alfredo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Musesti Federico, tenente — Goria Gabriele, id. — Briguccia Vincenzo, id. — Fontanella Davide, (B) sottotenente — Zito Vincenzo, id. — Pase Gio. Battista, id. — Fedeli Marco, id. — Frusi Guido, id. — Cetti Romolo, id.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Bertolino Antonio, sottotenente fanteria — Campisi Concetto, id. id. — Fini Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Mantovani Giovanni, sottotenente fanteria — Mosti Augusto, id. 2 artiglieria costa — Fava'e Umberto, id. 2 id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma o corpo cui appartengono:

Arma di artiglieria.

Curto Luigi, tenente 1° artiglieria fortezza.

Corpo sanitario militare.

Pizzi Antonio, tenente medico — Iudica Rosario, id. id. — Agostini Michele, id. id. — Grassi Antonino, id. id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono.

Arma di artiglieria.

Maccari Enrico, tenente — Megardi Giuseppe, id.

Corpo sanitario militare.

Salvi Adolfo, tenente medico — Castagneri Gio. Battista, id. id. — Cutore Gaetano, id. id. — Marino Salvatore, id. id. — Pozzani Ettore, id. id. — Iannielli Francescantonio, id. id. — Guadagno Paolo, id. id. — De Lutiis Eduardo, id. id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Mengarini Pietro, tenente.

Arma del genio.

Ruggeri Cesare, tenente — Celi Gaetano, sottotenente — Mafferetti Ulisse, id. — Rimini Guido, id.

Corpo sanitario militare.

Garibaldo Lorenzo, tenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Buttazzoni Giuseppe, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Mulloni Uria Pietro Vittorio, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Spallanzani cav. Pietro, maggiore — Capretti cav. Luigi, capitano — Descovich Lodovico, id. — Cannizzaro Santo, id. — Quinto cav. Cataldo, id. — Bonifazi Enrico, tenente — Morellini Vittorio, id. — Ferrara Ferdinando, id.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Romagnoli Alfredo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Gardi Mamante, tenente 2 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti, collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono, a loro domanda.

Arma di artiglieria.

Sasso Gennaro, tenente colonnello — Scialpi Luigi, tenente.

Arma del genio.

Lattes cav. Oreste, tenente colonnello — Scioscia Giovanni, tenente.

Corpo sanitario militare.

Filippi Giacomo, tenente medico.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Alcotti Giovanni Alfredo, sottotenente 1° artiglieria costa, rimosso

dal grado, a senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, dal 15 luglio 1909.

Sartogo Antonio, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Giannettino Luigi, sottotenente contabile accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Molinari Francesco, sottotenente.

Arma di fanteria.

Manzoni cav. Silvio, tenente colonnello — Nannotti cav. Luigi, id. id. — Bianchi cav. Luigi, id. id. — Giuffrida Paolo, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Frisi cav. Carlo, colonnello.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Trovero cav. Giacomo, tenente artiglieria, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Lugli Luigi, tenente contabile, rimosso dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 27 settembre 1908:

Ventura Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Messina, in aspettativa per causa di infermità, fino a tutto il 29 settembre 1908, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 30 settembre 1908, presso lo stesso tribunale civile e penale di Messina.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Balbiani cav. Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Panato Lazzaro, presidente del tribunale civile e penale di Modica, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Melfi.

Ronca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi, dal 21 settembre 1908.

Speciale Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Crispo Antonio Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 30 settembre 1908, posto fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° ottobre 1908, ed è destinato al mandamento di Cassano al Ionio, con le funzioni di pretore.

Galanti Salvatore, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Adernò.

Barletta Enrico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Gibellina.

Lombardi Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Benevento, in aspettativa per causa di infermità, dal 1° agosto 1908, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Rotonda.

Provera Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Crevacuore.

Feritti Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Savona, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Carpeneto.

Dessi Alessandro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oristano, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Seui.

Mottola Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Gerace, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Monteleone Calabro.

Paccione Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Perugia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Castelvecchio Subequo.

Danzi Gaetano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bova.

Talamo Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Davoli.

Bonanno Clemente, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Filadelfia.

Nardone Norberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Castellaneta.

Mereu Ugo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tirano.

Prospero Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Padova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ampezzo.

Levi Giacobbe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bormio.

Sole Giosuè, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ferriere.

De Giuli Giulio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di San Remo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bobbio.

Ricci Costantino, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Maria della Versa.

Pistone Santo, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltagirone, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Mauro Castelverde.

Pellegrini Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Edolo.

Gatti Carlo, Antonio, Filippo, Camillo, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Gabiano.

Bayon Dante, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pavia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Grossotto.

Imparato Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tri-

bunale civile e penale di Alessandria, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ales.

Grati Giovanni, uditore presso la pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la R. procura del tribunale di Torino.

De Silva Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Coelli Eugenio, uditore presso il mandamento di Cervinara, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno.

Ancona Giuseppe, uditore presso il 2° mandamento di Bari, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pavia.

Gogioso Carlo Andrea, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Savona.

Natalo Guido, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania.

Norchi Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Cambina Antonino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Di Giuseppe Berardo Nino, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Cannizzaro Luigi, uditore presso il 1° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Datta Giuseppe, uditore presso il 7° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Asti.

Renella Alfonso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Faenza, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Peccolella Giovanni, uditore presso il 9° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Di Pietro Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Perugia.

Cacciapuoti Antonino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Ciotta Vito, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta.

China Eraldo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Senorbì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Saluzzo.

Sartorelli Pietro, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale del Friuli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Padova.

Neppi Vittorio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Monza, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Parma.

Volpe Giuseppe, uditore presso il 6° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Papalini Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Grosseto.

Puccinelli Gino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Panepucci Enrico, uditore presso la procura generale della Corte di cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Corinaldesi Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Gerace.

Silingardi Mario, uditore in temporanea missione di vice pretore nell'8° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Basoli Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ierzu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile a penale di Cagliari.

Chiarini Oreste, uditore presso il 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Morga Gaetano, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Sarzana.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Brucchieri Salvatore, nel mandamento di Scordia.

D'Ambrosio Michelangelo, id. di Atessa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rossi Salvatore dalla carica di giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Antimo, dalla data del presente decreto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Lambertenghi Giuseppe dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Tirano.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Zanutta Nicolò, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia.

Cordova Boscarini Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di quella città, cessa dalle dette funzioni ed è destinato all'anzidetta Corte d'appello di Palermo, a sua domanda.

Manno Giulio, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Torino ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di quella

città, cessa dalle dette funzioni ed è destinato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda.

Giordano cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Pagnini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli.

Martinelli Achille, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato consigliere di Corte d'appello, ed assegnato alla Corte d'appello di Torino, ed è destinato in funzioni di presidente di sezione al tribunale civile e penale di Torino.

Natta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato alla Corte d'appello di Torino ed è destinato in funzioni di presidente di sezione al tribunale civile e penale di Torino.

Vicini Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro.

Lorusso Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani ed è destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di detta città.

Celentano cav. Federico, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli con l'incarico della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di detta città.

Romano Catania Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Ai suindicati magistrati, attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4666.66 è assegnato lo stipendio di L. 5366.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Biffi Gentili Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di preto e nel mandamento di Sezzè, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per sei mesi, dal 5 settembre 1908.

Botto Aldo, uditore, destinato a prestare servizio presso la pretura urbana di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è tramutato al 7° mandamento di Torino con le funzioni di vice pretore.

Piuma Giovanni Battista, uditore destinato a prestare servizio nel 7° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Fabi Alberto, uditore destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Bologna, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Marini Pasquale, uditore destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Cagliari, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Stancanelli Vito, uditore destinato a prestare servizio nel 2° mandamento di Catania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Arpaia Pasquale, uditore destinato a prestare servizio nel mandamento di Somma Vesuviana, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Curcio Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Polla.

Azara Antonio, uditore destinato a prestare servizio presso il mandamento di Tempio Pausania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Quartu Sant'Elena.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Zagarese Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed ar. 18 della legge 18 giugno 1907, n. 512, a decorrere dal 3 ottobre 1908.

Beleredi Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per sei mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1908.

Piccinelli Carlo, già cancelliere del tribunale civile e penale di Biella, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

Cordara Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Biella.

Perron Cabus Desiderato, già cancelliere della pretura di Susa, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Moretta, ove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità fino al 30 settembre 1908, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Magnifico Sabino, già cancelliere della pretura di Arena, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Gallipoli.

Giusto Ferruccio, cancelliere della pretura di Vico Canavese, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, a decorrere dal 15 ottobre 1908.

Girelli Luigi, cancelliere della pretura di Alfonsine, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Casola Valsenio, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Pitoni Romolo, il posto nella pretura di Clusone.

Gugnoni Giovanni, già aggiunto di segreteria della R. procura di Forlì, nominato cancelliere della pretura di Clusone, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Alfonsine.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Gravedona, Vera Enrico, al nome Vera è sostituito quello di Verra, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

Notari.

Con R. decreto del 7 settembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre successivo:

Tatarano Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Erchie, distretto notarile di Lecce.

Verrini Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polistena, distretto notarile di Palmi.

Serralutzu Francesco Luigi, notaro residente nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Borgitali, distretto notarile di Oristano.

Pizzi Giov. Battista, notaro residente nel comune di Olgiate Comasco, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Fino Mornasco, stesso distretto.

Fenocchio Giuseppe, notaro nel comune di Alba, è traslocato nel comune di Santo Stefano Belbo, distretto notarile di Alba.

Alpi Luigi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro del comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto notarile di Reggio Emilia, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Belgrado Giov. Battista è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Genova, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3ª decade - dal 21 al 31 luglio 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13351 (1)	13344 (1)	+ 7	23	23	—
Media	13347	13344	+ 3	23	23	—
Viaggiatori	4,947,785 00	4,782,902 14	+ 164,882 86	7,831 00	7,728 32	+ 102 68
Bagagli e cani	239,795 00	227,280 13	+ 12,514 87	280 00	274 82	+ 5 18
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,302,013 00	1,268,156 95	+ 33,856 05	1,378 00	1,360 12	+ 17 88
Merci a P. V.	5,854,869 00	5,684,071 65	+ 170,797 35	4,952 00	4,802 0[illegible]	+ 149 98
Totale	12,344,462 00	11,962,410 87	+ 382,051 13	14,441 00	14,165 28	+ 275 72
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° al 31 luglio 1909.						
Viaggiatori	14,176,511 00	13,823,475 13	+ 353,035 87	22,118 00	22,277 65	— 159 65
Bagagli e cani	678,160 00	656,925 61	+ 21,234 39	731 00	747 65	— 16 65
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,747,625 00	3,665,213 88	+ 82,411 12	3,556 00	3,910 61	— 354 61
Merci a P. V.	16,813,981 00	16,427,722 55	+ 386,258 45	13,586 00	14,108 87	— 522 87
Totale	35,416,277 00	34,573,337 17	+ 842,939 83	39,991 00	41,044 78	— 1,053 78
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	924 61	896 46	+ 28 15	627 87	615 88	+ 11 99
Riassuntivo	2,653 50	2,590 93	+ 62 57	1,738 74	1,784 56	— 45 82

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza del tronco Poggio Rusco-Revere (km. 7), aperto all'esercizio il 23 luglio 1909 (O. S. N. 191 - *Bollettino ufficiale* n. 29-1909).

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Rossi avv. Alberto, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Panzarasa avv. Rinaldo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Della Seta Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Anselmi Oreste, ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Brunetti Francesco, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 4250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 4500 dal 1° luglio successivo, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 5000, dal 1° luglio 1909.

Leone Arturo, controllore con l'annuo stipendio di L. 3250 fino al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo, è nominato controllore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° luglio 1909.

Bergamoni Camillo, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 3250 fino al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo, è nominato primo segre-

tario di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° luglio 1909.

Giacobbe Saverio — Gargani Giovanni — Acquarone Carlo — Tilli Icilio — Lapone Pietro, volontari nelle delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909:

Cavalli Edoardo, delegato del tesoro di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4750 fino al 30 giugno 1909, e di L. 5000 dal 1° luglio successivo, è promosso alla classe 1ª con l'annuo stipendio di L. 6000 dal 1° luglio 1909.

Gerbini Nestore, controllore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3750 fino al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo, è promosso alla classe 1ª con l'annuo stipendio di L. 4500 dal 1° luglio 1909.

Manfredi Elia, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 3750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 4000 dal 1° luglio successivo, è promosso alla classe 1ª con l'annuo stipendio di L. 4500 dal 1° luglio 1909.

Saita Luigi — Ottese Pasquale, segretari di 2ª classe, nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2750, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla classe 1ª con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° luglio 1909.

Lo Jacono Liborio — Zuffada Celso, segretari di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° luglio 1909.

Squarzini Alessandro, controllore, con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo, è promosso controllore con l'annuo stipendio di L. 3000 dal 1° luglio 1909.

Manzotti Augusto, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 833.33 dal 1° luglio successivo, è promosso alla 2ª classe coll' annuo stipendio di L. 3000, dal 1° luglio 1909, rimanendo confermato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 1000 fino al termine dell'aspettativa.

Robino Ettore — Tremaglia Luigi — Operti Francesco — Fiorillo Michele, segretari di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1750 fino al 30 giugno 1900 e di L. 2000 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, dal 1° luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1909:

Caprai Sisto — Faà Emilio, ufficiali di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 3250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3500 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla 1ª classe collo stipendio annuo di L. 4000, dal 1° luglio 1909.

Barbani Giov. Battista — Koob Luigi — Gardellin Annibale, ufficiali di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2750, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500 dal 1° luglio 1909.

Tolu Efisio — Cella Emilio — Lensi Alfredo, ufficiali di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2350 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla 3ª classe collo stipendio annuo di L. 3000 dal 1° luglio 1909.

Savagnone Giuseppe — Ardenghi Romeo — Traietta Daniele, ufficiale di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1900 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2000 dal 1° luglio successivo, sono promossi alla classe 4ª collo stipendio annuo di L. 2500 dal 1° luglio 1909.

Fiocco Domenico — Deidda Cesare — Verna Angelo, ufficiali di 6ª classe, nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

In tutti i decreti Regi e Ministeriali concernenti la carriera d'impiego dell'ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, signor Libero Luigi d'Aulisio, il di lui cognome, in base all'atto di nascita, è rettificato in d'Aulizio.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 per cento:

1. N. 296,229 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50-35 al nome di Palamidessi *Ida*, detta anche *Lidia*, di Ugo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cagliari (libera).

2. N. 502,632 di L. 1875-1750 al nome di Palamidessi *Lidia-Ida* di Ugo, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino (libera), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palamidessi *Lidia* di Ugo, minore ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 agosto, in L. 100.17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 agosto 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	104.15 05	102.27 05	103.73 15
3 1/2 % netto ...	103.53 61	101.78 61	103.14 62
3 % lordo	72.07 08	70.87 08	71.20 19

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si annunzia ufficialmente da Costantinopoli che la Porta ha ricevuto ieri la risposta dalla Grecia sulla questione cretese. Il Consiglio dei ministri l'esaminerà quest'oggi.

Non pare però che l'opinione pubblica turca ne sia soddisfatta; anzi si dice che dalla conferenza avuta col Gran Visir, gli ambasciatori hanno riportato l'impressione che il Governo turco non agisca liberamente, ma che sia spinto dal Comitato « Unione e Progresso », il quale incoraggerebbe le manifestazioni a favore della guerra.

Quel ch'è certo, l'accordo è ora completo tra le potenze protettrici sulle pratiche da fare a La Canea allo scopo di definire la questione della bandiera.

Secondo il *Petit Parisien*, il Governo francese ha proposto a queste potenze un programma molto preciso. Questo piano comprenderebbe un' azione immediata e darebbe una soddisfazione tangibile alla Turchia, offrendo garanzie ai cretesi per l'avvenire.

Per il giornale parigino, esso sarebbe il seguente:

1° si ristabilirebbe a Creta lo stato di cose anteriore al 27 luglio, data dello sgombero dell'isola da parte delle truppe internazionali; in altri termini si indurrebbero i cretesi a rinunciare alle infrazioni alla sovranità ottomana commesse nell'ultima quindicina; in particolare essi dovrebbero togliere la bandiera greca che hanno inalberato al posto della bandiera turca a Suda;

2° si dichiarerebbe alla Turchia che le Cancellerie sarebbero disposte a discutere con essa la condizione futura dell'isola di Creta e ad esaminare le modificazioni che i cretesi hanno apportato al loro regime politico dall'annessione della Bosnia, che iniziò la confusione in Oriente, fino al 27 luglio;

3° le potenze protettrici inviterebbero la Germania e l'Austria-Ungheria ad unirsi ad esse per ottenere la soluzione del problema cretese.

Tutta la stampa europea in genere consiglia la Turchia a dichiararsi soddisfatta della Nota greca e a non spingere le cose agli estremi.

La *Zeit* giustamente osserva che la Turchia non guadagnerebbe nulla da una campagna contro la Grecia, perchè, nel caso molto probabile della vittoria delle armi turche, la Grecia non sarebbe in grado di pagare una indennità di guerra o le potenze non permetterebbero un ingrandimento del territorio della Turchia a danno di uno Stato cristiano. Ciò non avrebbe per effetto che di scuotere il regime giovane turco.

Sullo stesso argomento la *Post* e la *National Zeitung* pubblicano una Nota, la quale dice:

Si ritiene alla cancelleria dell'Impero che la Porta potrebbe dichiararsi soddisfatta pel tono conciliante e cordiale della Nota greca che inoltre tien conto il più largamente possibile delle aspirazioni turche.

D'altra parte, dichiarandosi estraneo alle aspirazioni annessioniste dei cretesi, il Governo greco afferma una certa rinuncia come desiderava la Porta.

Se ora la Porta non si sentisse soddisfatta e desse il congedo al suo ministro ad Atene, sarebbe questo il momento per le potenze protettrici d'intervenire.

In ogni caso i pericoli di una guerra sembrano oggi minori. Forse è già terminata la missione pacifica della Germania.

***

Telegrafano da Melilla che quivi regna tranquillità e che i capi marocchini terrebbero sempre conciliaboli. Una nuova harka sarebbe in formazione.

E' inesatto che i capi marocchini autorevoli si riuniranno e si metteranno d'accordo per chiedere la pace.

Ieri l'altro, per la prima volta dopo tanto tempo, il convoglio che portava munizioni e viveri ai posti spagnoli non è stato attaccato.

Telegrafano da Penon de la Gomera, piazza spagnola situata al nord dell'Africa, che ieri all'alba gli indigeni trincerati sulle colline e tra i burroni posti di fronte alla piazza, aprirono il fuoco, a cui risposero le batterie e la guarnigione spagnuola.

L'artiglieria spagnuola apportò numerose perdite ai nemici, di cui distrusse un douar.

***

Il *Morning Post* ha un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale sarebbe stato concluso un accordo provvisorio tendente a permettere alle navi da guerra russe di passare i Dardanelli.

Si crede che la squadra del mar Nero farà tra breve una crociera nel Mediterraneo.

L'accordo diverrà definitivo dopo l'intervista dello Czar col Sultano.

Su questo accordo i giornali viennesi si abbandonano già ai più svariati commenti.

I giornali ricordano che nel 1908, nel convegno di Buchilan in Moravia, il barone di Aehrenthal dichiarò al ministro russo Iswolski che l'Austria-Ungheria era disposta, a certe condizioni, ad acconsentire alla domanda russa relativa all'apertura dei Dardanelli. Ma è noto altresì che il desiderio russo incontrò allora una ferma opposizione da parte del Gabinetto inglese.

L'incidente fra la Cina e il Giappone, circa la costruzione della ferrovia da Outung a Mukden, è stato appianato con soddisfazione reciproca.

La Cina ha informato il Giappone di consentire alla costruzione di questa grande ferrovia, purchè questi rinunzi a reclamare la polizia della ferrovia ed i privilegi minerari od altri analoghi nella regione.

La Cina teme infatti di vedere elevarsi attraverso la Manciuria una barriera militare e commerciale. La Cina vuole lo sviluppo della regione nei riguardi del commercio, ma l'attitudine del Giappone le sembra sospetta sotto l'aspetto militare. Nei circoli ufficiali si è molto pessimisti; si dice che il Giappone si permette tutto perchè ha l'appoggio dell'Inghilterra, e si fa di tutto per evitare violenze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto iermattina a Bandipur, dopo avere operata l'ascensione del monte Godwin Austen. Il tempo era ottimo, la temperatura 15 sotto zero. La salute del Duca e dei suoi compagni è eccellente.

Nella diplomazia. — *L'Agenzia Stefani* comunica: « Il Governo persiano avendo ufficialmente notificato al Governo italiano l'avvento al trono di S. M. Imperiale Sultan Achmed, il R. ministro d'Italia ha testè comunicato ufficialmente a questo ministro degli affari esteri il formale riconoscimento del nuovo Sovrano da parte dell'Italia ».

A Giuseppe Giusti. — Coll'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, Monsummano ha ieri commemorato solennemente, degnamente la memoria gloriosa dell'immortale suo figlio, Giuseppe Giusti, per la ricorrenza del centenario della nascita.

S. E. il ministro giunse a Monsummano iermattina, recandosi alla villa Martini, ricevuto al suono della marcia reale. Grande folla assisteva al suo arrivo.

Alle ore 10, nel teatro Giusti sfarzosamente addobbato ebbe luogo la commemorazione. Vi assistettero gli onorevoli senatori generale Pedotti e Annaratone, gli onorevoli deputati Chiaradia, Aguglia, Foscari, Montauti, Casciani, Pellerano, Barzilai e Morelli, i sindaci di Monsummano, Lucca, Montecatini, Pieve di Nievole e Tortoli e le rappresentanze dell'Accademia della Crusca e della Dante Alighieri.

L'on. Martini pronunziò il discorso commemorativo applauditissimo.

Indi nel grande salone delle scuole ebbe luogo un banchetto di 110 coperti in onore di S. E. il ministro Rava, dell'on. Martini e delle notabilità colà convenute.

Nel pomeriggio le autorità ed i personaggi che assistettero alla commemorazione fecero una escursione a Pescia ove apposero corone alla casa del poeta.

Iersera ebbe luogo una grandiosa illuminazione.

Le musiche di Lucca e di Pescia percorrevano la città. Regnava grandissima animazione.

L'Esposizione industriale di Alba. — L'esposizione speciale delle leggende, etichette e cartelli-réclame e di quanto riflette la presentazione e la illustrazione dei prodotti vinicoli, indetta dal Comitato generale della Mostra di Alba, ha incontrato il pieno favore del pubblico in Italia ed all'estero, donde giungono numerose adesioni e richieste di indicazioni.

Il Comitato quindi ha deliberato di fissare per questa Mostra speciale il 28 agosto come termine per la spedizione degli oggetti da esporsi.

L'inaugurazione però dell'Esposizione generale rimane fissata al 15 agosto.

La Cassa di risparmio di Torino. — In elegante edizione l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Torino ha pubblicato il resoconto dell'anno 1908, approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Da esso si rileva come questo potente Istituto, che, mentre è sprone efficace al risparmio, interviene generoso benefattore ovunque si manifesta il bisogno di un sussidio, ha fatto uno splendido progresso.

Due cifre ne sono il compendio e la riprova più eloquente. I depositi che nel 1907 erano cresciuti nell'anno di L. 9,877,132.84, toccando al 31 dicembre la somma di 88,191,241.29, sono nel 1908 cresciuti in proporzione anche maggiore, quasi doppia, di L. 15,361,502.37, raggiungendo al 31 dicembre 1908 L. 103,555,713.66.

Ed al 30 aprile, continuando la marcia ascendente, sono giunti a L. 111,890,325.46, con un nuovo aumento in questi solo 4 mesi di oltre otto milioni di lire. Ed i libretti dei depositanti, che erano 129,933 al 31 dicembre 1907, sono diventati 141,677, al 31 dicembre 1908, e sono già cresciuti in questi 4 mesi a 146,755.

Il piccolo risparmio ha contribuito a questo incremento con 8180 nuovi libretti sopra gli 11,744 aperti nel 1908 e con una somma di L. 4,403,350.05 di maggiori depositi.

Le sedi succursali da 22 furono portate durante il 1908 a 40 e vi affluì un capitale di L. 7,924,411.54 sopra 9114 libretti, ciò che fa molto sperare da queste sedi istituite da poco più di un anno.

Le spese ammontarono, durante l'anno scorso, a L. 4,830,232.26, le entrate furono invece di L. 5,095,791.24 con una differenza attiva di L. 265,560.98.

Il patrimonio complessivo della Cassa di risparmio al 31 dicembre 1908 era accertato in 23,356,928.74 lire.

I risultati del bilancio permettono di destinare ad elargizioni di pubblica utilità e di beneficenza la non lieve somma di 344,500 lire, alle quali devonsi ancora aggiungere le L. 40,013.30 che rimangono del fondo dell'anno scorso.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è giunta a Odessa.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per l'Europa il *Principe Umberto* della N. G. I. — Il *Duca degli Abruzzi* della N. G. I. è giunto a New York. — Il *Principe di Udine* è partito da Las Palmas per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è stato avvistato da Capo Tarifa diretto a Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANZA, 10. — Contrariamente alle voci allarmanti corse circa lo stato di salute del conte Zeppelin, questi sta bene e fra due giorni lascerà l'ospedale.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Camera dei deputati ha respinto la domanda per un credito supplementare di 507,000 lire turche domandato dal ministro della guerra per spese, per la maggior parte già effettuate, tra cui quella pel mantenimento di 32 battaglioni di redifs a Salonicco, avendo il ministro delle finanze rilevato che tale credito importava un aumento del disavanzo del bilancio.

ADDIS ABEBA, 10. — Le voci corse sul nuovo aggravarsi dello stato di salute del Negus sono prive di fondamento. Le condizioni della sua salute sono ora soddisfacenti.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Prosegue la discussione del *bill* finanziario.

Un membro del Governo dichiara che il Governo proporrà di sopprimere l'art. 12 del *bill* che colpisce con una tassa le miniere non esercitate e si riserva di presentare un nuovo articolo durante la discussione.

Si assicura che si tratti di una tassa sui privilegi pecuniari chiamati *royalties*.

COPENAGHEN, 10. — Il Re ha invitato il capo del partito conservatore moderato, conte Frijs, a comporre il nuovo Gabinetto.

Frijs si è riservato di dare domani una risposta definitiva.

LONDRA, 10. — I giornali pubblicano una informazione la quale dice che le obbiezioni sollevate dalla Russia e dalla Svezia impediscono la riunione della conferenza delle potenze che la Norvegia chiedeva per lo Spitzberg.

LONDRA, 10. — Il Re Edoardo è partito per Marienbad ed è stato salutato alla stazione dal Principe di Galles ed ossequiato dal primo ministro Asquith.

STOCCOLMA, 10. — Un centinaio di automobili e di vetture hanno fatto oggi il servizio a Stoccolma.

Circolarono buona parte dei tram con nuovo personale.

Da molti centri industriali della Svezia si segnala la ripresa più o meno completa del lavoro. La situazione è completamente invariata per lo sciopero dei tipografi.

La Borsa non è stata chiusa, quantunque gli affari siano del tutto insignificanti.

Dei giornali di Stoccolma l'*Aftonbladet* e l'*Allehanda* sono usciti

questa sera stampati in piccolo formato. L'*Handelsdiningen* di Goteborg è uscito in otto pagine di formato ordinario.

VIENNA, 11. — Il *Fremdenblatt* augura al Re d'Inghilterra di ottenere buoni effetti dalla sua cura di Marienbad, dicendo che tale voto risponde anche ai sentimenti personali dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il giornale constata che il fatto che il Re Edoardo non si reca ad Ischl non deve esser messo in connessione con un preteso disaccordo fra i due Sovrani, i cui rapporti amichevoli, oggi come prima, sono saldamente basati sull'affetto sincero e sull'alta stima reciproci e non hanno subito il menomo cambiamento in seguito all'attitudine dell'Inghilterra nella questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Se le relazioni politiche fra i due paesi subirono, qualche tempo fa una certa alterazione, ora anche questo periodo di malintesi è sormontato e nessun contrasto di massima divide oggi due i due paesi in ciò che concerne la politica orientale.

STOCCOLMA, 11. — Gli impiegati dei tram hanno deciso iersera di continuare lo sciopero.

Il personale dei tram di Norrkoeping ha deliberato di non prendere parte allo sciopero.

Alcune centinaia di operai delle ferriere di Boxholm hanno ripreso il lavoro.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Gran Visir ed il ministro degli affari esteri hanno risposto al passo fatto ieri dagli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta che la Porta non vuole la guerra, ma soltanto, se la risposta della Grecia non sarà soddisfacente, vuole esprimere il suo malcontento col richiamare il suo ministro da Atene. La Porta deve fare almeno, ciò per soddisfare l'opinione pubblica.

MADRID, 11. — Telegrafano da Penon de la Gomera, 10:

Malgrado la situazione vantaggiosa degli assalitori, le truppe spagnuole non hanno subito alcuna perdita durante l'attacco di ieri.

Oggi, al levare del sole, il nemico ha ripreso l'attacco con maggiore intensità contro la piazza, sino a circa le ore 11. Le batterie d'artiglieria e la guarnigione hanno risposto con successo. Lo stato d'animo della guarnigione e della popolazione è eccellente.

MADRID, 11. — (Ufficiale). — Si ha da Melilla, 9, ore 10.20 di sera:

Il pallone frenato ha fatto una nuova ascensione a 900 metri ed ha scoperto nuovi *duar* e due accampamenti di nemici, che sono stati immediatamente bombardati.

Dal pallone si vedevano i Mauri raccogliere i morti e i feriti e fuggire in tutte le direzioni.

PARIGI, 11. — Si conferma che questo Governo smentisce recisamento l'occupazione di Gianet e dichiara non essere a sua conoscenza fatto alcuno che possa avere dato origine a tale infondata notizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 agosto 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.10.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 29.4.
	minimo 19.9.
Pioggia in 24 ore	—

10 agosto 1909.

In Europa: pressione massima di 769 al nord-ovest della Spagna, minima di 740 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: Barometro disceso, fino a 4 mm. sulla Lombardia; temperatura variata.

Barometro: quasi livellato tra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia centrale con qualche temporale, sereno al sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 agosto 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	26 5	21 0
Genova	coperto	calmo	28 6	22 9
Spezia	1/4 coperto	calmo	29 6	17 6
Cuneo	3/4 coperto	—	28 2	19 1
Torino	coperto	—	28 0	18 9
Alessandria	1/2 coperto	—	32 6	18 6
Novara	3/4 coperto	—	30 8	19 5
Domodossola	temporalesco	—	26 4	17 0
Pavia	sereno	—	30 0	16 4
Milano	1/2 coperto	—	34 0	21 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	29 2	19 7
Bergamo	3/4 coperto	—	29 8	21 8
Brescia	3/4 coperto	—	31 8	21 9
Cremona	3/4 coperto	—	34 1	21 1
Mantova	1/4 coperto	—	32 0	20 2
Verona	1/4 coperto	—	32 3	20 2
Belluno	sereno	—	29 4	18 2
Udine	sereno	—	29 5	19 5
Treviso	1/4 coperto	—	30 9	20 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	32 7	21 7
Padova	1/4 coperto	—	30 2	19 7
Rovigo	3/4 coperto	—	33 5	21 5
Piacenza	3/4 coperto	—	32 3	19 2
Parma	3/4 coperto	—	34 3	22 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	33 5	21 0
Modena	3/4 coperto	—	32 7	20 7
Ferrara	3/4 coperto	—	32 3	19 0
Bologna	3/4 coperto	—	32 3	22 9
Ravenna	1/2 coperto	—	27 8	20 0
Forlì	1/2 coperto	—	30 2	17 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	29 0	21 5
Ancona	coperto	calmo	30 4	19 2
Urbino	3/4 coperto	—	31 4	19 0
Macerata	3/4 coperto	—	30 5	22 0
Ascoli Piceno	coperto	—	30 8	19 8
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	19 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	31 9	17 7
Pisa	1/2 coperto	—	34 2	16 7
Livorno	1/2 coperto	calmo	30 9	21 0
Firenze	coperto	—	34 3	19 6
Arezzo	nebbioso	—	34 2	19 4
Siena	1/2 coperto	—	32 9	19 8
Grosseto	coperto	—	33 1	18 7
Roma	1/2 coperto	—	32 7	19 9
Teramo	coperto	—	32 4	20 6
Chieti	coperto	—	26 7	21 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	28 5	18 9
Foggia	1/4 coperto	—	30 8	19 5
Bari	sereno	calmo	27 2	18 6
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Caserta	sereno	—	33 0	19 0
Napoli	sereno	calmo	29 2	21 6
Benevento	sereno	—	33 0	17 0
Avellino	sereno	—	28 4	15 7
Caggiano	sereno	—	27 8	18 7
Potenza	sereno	—	26 7	16 8
Cosenza	sereno	—	31 0	20 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 1	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	26 5	21 0
Palermo	sereno	calmo	31 2	16 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 8	19 5
Caltanissetta	sereno	—	30 0	23 7
Messina	sereno	calmo	30 5	22 2
Catania	sereno	legg. mosso	30 1	21 3
Siracusa	sereno	calmo	29 5	22 2
Cagliari	coperto	mosso	28 0	19 0
Sassari	coperto	—	31 8	21 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*